



Il bacino alle Viote del Bondone

BONDONE

Per Marco lanes si mette a rischio il biotopo: ricorreremo alle vie legali

«Bisogna dire no al bacino alle Viote»

L'ambientalista Marco lanes ieri è tornato all'attacco sul bacino idrico alle Viote, che era stato tolto dal Prg ai tempi in cui era consigliere comunale. Secondo lanes realizzarlo alle Viote significa deturpare un biotopo «unico in Europa».

«È allucinante - sostiene lanes - come la perseveranza di certi personaggi, che dicono di essere amici della montagna, possa diventare perfino fastidiosa. Da decenni si parla del bacino delle Viote che, grazie anche ad un'intensa attività consiliare, eravamo riusciti a togliere dal Prg, nonostante il tentativo maldestro di alcuni

consiglieri amici del progetto. Ricordo, da ex consigliere comunale, che proprio grazie ad una dura battaglia in consiglio comunale, eravamo riusciti a stralciare dal Prg proprio la nefasta proposta del centro destra di realizzare tale bacino alle Viote. Importante chiarire una cosa: non è il fatto che si possa realizzare un bacino che si sta contestando - afferma lanes - bensì il fatto di realizzarlo a tutti i costi alle Viote, deturpando un biotopo unico in Europa per la biodiversità presente, sia di fauna che di flora. E si vuole ancora dare ragione a costruttori e cementificatori, do-

po l'assurda concessione dell'illuminazione notturna in Bondone, altro disastro ambientale ed ecologico tollerato nel nome del dio denaro? Anche no, scusate e su questo tema, come associazioni e attivisti ambientalisti daremo sicura battaglia, anche con ricorsi legali, visto che il luogo è tutelato da vincoli ambientali e soggetto ad usi civici».

Secondo lanes il bacino di accumulo, dedito all'innevamento, esiste già a Mezavia. «Dicono che i costi di esercizio per il pompaggio siano elevati in termini energetici; bene, realizziamo un impianto fotovoltaico

per alimentare le pompe; serve ampliarlo come capienza? Bene, progettiamo il suo ampliamento, dato che abbiamo già invaso quel territorio. E, su questo, ricordo, che avevo avanzato tale proposta proprio nel contesto dell'attività messa in campo per fermare il bacino delle Viote e per dimostrare che no siamo contro lo sviluppo o le attività economiche in Bondone, ma si deve anche saper calibrare il giusto peso sull'ambiente, perché altrimenti è inutile parlare di "transizione ecologica" e continuare con le stesse politiche invasive di sempre».